Università e Regione: la via da perseguire è quella del confronto

Dopo le riunioni e le assemblee dei giorni scorsi si è aperta una fase di riflessione - Un manifesto del PCI e un comunicato della FGCI

vitato dal prof. Dozza a portare il saluto della Regione

alla manifestazione sollecita a questo punto sia il Retto-

rato che il ministero a valu-

tare criticamente l'iniziativa.

: Si capisce, in sostanza, che

una grossa tensione si può

determinare da un momento

all'altro. Ma Malfatti non ci

sente e sabato sera si pre-

senta accompagnato da uno

stuolo di funzionari e perfino

dal segretario della CISL

scuola nazionale Paolo Rossi.

Ma come, si dice, qui a Pe-

rugia è stata proprio la CISL

a partire lancia in resta

contro l'apertura e il mini-

stro si fa accompagnare dal

segretario nazionale di que-

za e lo stesso Malfatti possa-

no essere caduti in un gioco

tutt'interno alla CISL e alla

DC si fa corposo. Gli studen-

occupano, l'opinione pubblica

fatti, vinti da buon senso, di-

chiarano di sospendere l'ini-

ziativa lanciando però furtive

I cronisti avvicinano il ret-

tore e gli chiedono se dopo

un anno proficuo di collabo-

razione il rapporto con la

Regione e ali enti locali può

subire una battuta d'arresto.

Dozza è pronto: « No assolu-

tamente, anzi è il momento

di stringere una collabora-

occhiate di vendetta.

zione più fattiva ».

preoccupata: Dozza e Mal-

Il sospetto allora che Doz-

st'organizzazione? www.:

Qualcuno cade dalle nuvole.

La « lunga notte » dell'on. Malfatti

L'on. Malfatti passeggiava | amministrazione a favore delnervosamente sabato notte per i grandi saloni dell'hotel Brufani promettendo vendette. Pochi metri più in dietro il prof. Dozza, rettore dell'università di Perugia, tra una folla di poliziotti e cronisti annunciava la sua « amarezza » e il suo vivo « disappunto ». Erano passati pochi minuti da quando Dozza aveva dichiarato che la cerimonia di inaugurazione ufficiale dell'anno accademico prevista per ieri mattina all'aula magna era sospesa.

L'ateneo era infatti occupa-to dalla mattinata di sabato e in città si profilava un clima di tensione davvero insolito. Tutt'intorno alle facoltà della « Centrale », cordoni di carabinieri e pubblica sicurezza presidiavano la sede e quel centinaio di « autonomi che erano rimasti dentro. Che sarebbe successo se Malfatti e Dozza avessero tenuto fermo il proposito di inaugurare comunque? Dall'università non giungevano buone notizie. Nel pomeria

gio l'assemblea generale degli studenti si era spaccata. I giovani comunisti, e le altre organizzazioni democratiche di fronte ai propositi irrazionali e d'attacco degli autonomi avevano preferito dissociarsi dall'occupazione. Il presidente della giunta del Consiglio Settimio Gambuli cercavano a questo punto di mettersi in contatto con il rettore e il ministro per chiedere la sospensione della manifestazione. Improvvisa-mente alle 23 giunge la notizia della convocazione di una conferenza stampa al « Bru-

Malfatti e Dozza dopo una mezz'ora di frenetici colloqui stilano una breve dichiarazione in cui si annuncia che « tenuto conto dello stato di disagio venutosi a creare nell'università e delle richieste di Marri e Gambuli » la manifestazione 😘 dell'indomani mattina è annullata. Una assemblea notturna

che si prolunga fino alle prime ore del mattino alla «Centrale universitaria» e un corteo domenica mattina per le vie cittadine sono le ultime code di cronaca. Ora le facoltà sono disoccupate, il ministro della pubblica istruzione è tornato a Roma e le camionette di polizia in ca-

In verità la notizia del répechage della cerimonia dopo una decina d'anni di disuso aveva provocato a Perugia una settimana di polemiche e discussioni. E' vero, c'era stato un voto del Consiglio di l'università con la sua storia e cronaca di questi giorni rappresenta la notizia del giorno. Che è successo? Per-ché è stata occupata? Perché era ingiusto che Malfatti i naugurasse l'anno accademi-

La riflessione, dopo i fuola « apertura », ma subito dopo in una presa di posichi, è incominciata ed investe il complesso dei temi che l'azione ufficiale delle tre orga-nizzazioni sindacali, dei moteneo di Perugia storicamente vimenti giovanili, delle as-La disoccupazione giovanisemblee studentesche, dei

le, la crisi della didattica e docenti precari e subalterni, della ricerca scientifica, la ci si pronunciava decisamendequalificazione insomma te contro l'iniziativa del retdella massima istituzione di cultura sono i temi al centro Il`presidente della giunta di questa riflessione collettiregionale, il compagno Germano Marri, che era stato in-

zioni, interviste, comunicati:

'Il comitato regionale del PCI unitamente alla federazione comunista umbra hanno affisso in tutta la regione il seguente manifesto murale: università e regione: la via da seguire è quella del confronto (titolo. «I comunisti hanno sostenuto le richieste avanzate da sindacati, movimenti giovanili, istituzioni per la sospensione della cerimonia di apertura dell'anno accademico all'università di Perugia nel momento in cui è risultato chiaro che si trattava di impedire a gruppi ristretti ed isolati, che non rappresentano gli orientamenti e gli interessi della grande massa degli studenti di produrre gravi atti di provocazione e violenza tendenti a portare confusione nella vita dell'università e della cit-

L'aver impedito che questi disegni prendessero corpo, è un risultato importante dal quale bisogna muoversi per riportare il discorso sul terreno aperto dalla Conferenza di Ateneo attraverso un confronto serio nel quale organi universitari, forze politiche e sociali, sindacati e movimenti giovanili, nella loro autonomia, possano affrontare i problemi reali che stanno davanti all'università e che sono quelli della riforma, del collegamento con la realtà regionale, della ricerca di sbocchi occupazionali per garantire un lavoro ai giovani. L'aver riportato con una impostazione vecchia e supe-

Arriva poi la dichiarazione di Marri che da atto all'università del senso di responrata dell'inaugurazione delsabilità dimostrato auspicanl'anno accademico, il discorso do peraliro una soluzione sulle « cerimonie » anziché comune dei più urgenti prosui problemi scottanti posti blemi dell'ateneo. Le forze politiche, gli studalla crisi delle università e del paese è stato certamente denti, la città in queste ore un errore sul quale si sono si interrogano. Quale univerinserite anche forze che hansità per Perugia? Aperta alle no tradizionalmente dominanovità e ai tempi storici o to l'università di Perugia e con lo sguardo rivolto alche hanno interesse a riportare le cose indietro.

passato? E possibile che da un « in-Ma indietro non si può e cidente » come quello succesnon si deve tornare. I pro-blemi dell'università si legaso nei giorni scorsi ci si rimbocchi le maniche per andare no strettamente oggi a quelli più generali del superamento diologo e della comprensiodella crisi e del risanamento ne? Ci si può provare. del paese: di questo i prota-Mauro Montali gonisti debbono essere i gio-vani, le classi lavoratrici, le istituzioni e le forze politiche

democratiche ». 🖰 💥 🚉 🛠 🐣 : Anche la FGCI regionale ha emesso un comunicato stampa sugli avvenimenti di questi giorni. Dice la FGCI: « La cerimonia prevista non rispondeva alle istanze poste dall'apertura di un processo positivo di rapporto tra università e Regione ne alle esigenze espresse dal movimento democratico nel suo com-plesso, né, infine, a quanto nella proposta e nell'iniziativa concreta era già maturato in questi mesi dentro e fuori l'istituzione universitaria e che aveva trovato un primo punto di riferimento nella

Su questa scadenza -- con tinua il comunicato della FGCI — alcune forze presenti anche nella DC hanno puntato a far arretrare le conquiste del movimento democratico nell'istituzione i processi di apertura in corso nell'uni versità pensando di deviare in questo modo la vasta

conferenza di ateneo.

spinta riformatrice. C'era infatti la chiara consapevolezza che una iniziativa del genere avrebbe potuto produrre un vasto malcontento e reazioni incontrollate intorno alle quali poi sono state esercitate numerose pressioni (vedi l'atteggiamento del Procuratore generale rispetto alle forse dell'ordine) che tendevano ad impo stare a Perugia la logica della « criminalizzazione » del

movimento democratico degli studenti. Per altro verso c'è chi intorno a questi fatti ha voluto a Perugia iniziare la costru-zione del « partito del movimento del "77 », un movimento indifferenziato come contenitore di tutte le spinte corporative e spontaneistiche. Un movimento nel quale inalendelo 20mie o biei ritto anche i « compagni che sbagliano », cioè i provocatori della violenza e della lotta armata. Per questo noi comunisti siamo usciti dall'assemblea di sabato pomeriggio dell'università occupata lasciando alle proprie respon-sabilità chi è intenzionato a

coprire operazioni di questo La nostra iniziativa, conclude il comunicato della FGCI, insieme a quella di altre forze (FGSI, PDUP-Manifesto, gioventù aclista, sindacati) è stata quindi coerentemente rivolta a respingere sulla base di una risposta di massa un fatto politico negativo per l'università e per la città sia nei suoi contenuti specifici sia per le strumentalizzazioni a cui si prestava e rilanciare conseguentemente il tema della riforma uni-

versitaria.

TERNI - Violenta esplosione nel cuore della notte nella sede di via Battisti

Bomba devasta la concessionaria Racoa

Nel salone esposte auto tedesche – L'ordigno è stato collocato vicino ad una colonna in cemento – Duecentocinquanta grammi di gelatina, collegati ad una miccia, hanno danneggiato l'edificio — In frantumi molti vetri — L'azione rivendicata da un sedicente « gruppo d'assalto 20 ottobre » — Interrogati tre testimoni — Fermato un giovane





Due immagini delle conseguenze dello scoppio: agenti di PS e carabinieri impegnati a ricostruire le tracce e il primo piano di un'auto danneggiata

La severa condanna del PCI e del PSI

TERNI — Forze politiche, organizzazioni sindacali hanno ieri espresso giudizi di severa condanna del criminale attentato alla concessionaria RA.CO.A. Le organizzazioni sindacali hanno annunciato che chiameranno i lavoratori a vigilare perché simili atti di criminalità non abbiano a ripetersi

Sia la Federazione del Partito comunista che del Partito socialista hanno preso posizione. Il testo del PCI afferma: «La Federazione comunista ternana esprime la più ferma condanna del grave atto terroristico compluto leri notte. Tale gesto rientra in un disegno che ha come scopo quello di creare in Italia e in Europa un clima di tensione e di paura che favorisca il restaurarsi di regimi autoritari e il ritorno indietro delle forze democratiche antifasciste e di sinistra.

La Federazione comunista ternana esprime inoltre preoccupazione per il clima che si è creato negli ultimi giorni nella nostra città e che ha visto per la prima volta l'attuarsi di gravi atti criminali, di rapina, di attentati. La forza unitaria e democratica, antifascista e pacifica del movimento operato, che ha sempre garantito lo svolgimento di una vita civile, ordinata e tranquilla nella nostra città, deve respingere con fermezza

La Federazione comunista ternana fa appello ai partiti democratici, alle forze sociali e culturali, ai lavoratori e ai cittadini perché si sviluppi una azione unitaria e di massa per la difesa e lo sviluppo della democrazia contro la violenza e il terrorismo».

Il Partito socialista italiano, dopo aver fatto rilevare la gravità dell'accaduto afferma: « Questi atti, assai gravi, impongono alle forze democratiche, politiche e sindacali e sociali, agli Enti locali, all'intero movimento democratico, un impegno concreto di vigilanza per respingere ogni tentativo, attraverso la criminalità comune o politica che sia, di attentare alle libere istituzioni e soprattutto di creare a Terni un clima di

Il Partito socialista italiano fermamente convinto che le battaglie civili non si conducono con la violenza, possibile in un paese dove dovessero prevalere la legge

Il Partito socialista italiano esprime infine l'esigenza che all'isolamento del terrorismo, alla sua estirpazione, debbano dedicarsi con sforzo comune tutte le componenti democratiche della società italiana».

domenica e lunedi un ordigno è esploso devastando la concessionaria RA.CO.A. in via Cesare Battisti. Lo scop-pio ha mandato in frantumi la vetrata, divelto una saracinesca, danneggiato due auto che erano in esposizione. L'esplosione c'è stata pochi ... minuti dopo la mezzanotte. E' di proprietà di Gianfranco Belli che è il concessionario per Terni della Mercedes. della Volkswagen, della NSU. Il salone è nuovo e non è stato ancora inaugurato ufficialmente, anche se è stato aperto un mese fa. « Ricordo - dichiara una signora che abita nell'appartamento al piano superiore — di avere sentito il rumore del treno che passava e subito dopo una deflagrazione fortissima.

Ho avuto molta paura ». L'ordigno è stato collocato vicino a una delle colonne in cemento, attaccato ad una delle saracinesche, dal lato del palazzo che guarda verso l'Istituto tecnico industriale., « Ho trovato della miccla — ci ha confidato ieri mat-

tina un anziano che abita poco distante e che dichiara di aver lavorato a lungo come minatore e di essere perciò molto pratico di esplosivi -. E' una miccia del tipo migliore e l'ordigno sarebbe esploso anche se la miccia si fosse bagnata ». 😘 🙉 🕬 Dell'ordigno però non si è

trovata traccia, è esploso, distruggendo la vetrata e la saracinesca, lasciando un vistoso segno anche sulla colonna in cemento armato. L'esplosione è stata molto a parecchia distanza. Una parrucchiera che ha il proprio negozio dall'altra parte. di via Cesare Battisti, questa mattina, quando è andata a aprire, ha trovato la vetrata rotta. Vetri sono andati in frantumi anche negli appartamenti ai piani superiori e nelle abitazioni poste 🦙 nelle immediate vicinanze. Il responsabile dell'officina della concessionaria ha dichiarato che per riparare le due auto ci vorranno 800 mi-

la lire.
Il titolare, Gianfranco Belli, di recente non ha fatto ordinazioni, proprio nel timore che potesse accadere qualaccaduto in altre città d'Italia dopo la morte in carcere. dei tre componenti della ban-

da Baader Meinhof. Non aveva pensato però a sgombrare il salone di tutte e auto. « Non lo abbiamo fatto - ha dichiarato Gianfranco Belli — perchè Terni è sempre stata una città tranquilla e non avremmo mai pensato di poter essere presi

come bersaglio per un atten-Il salone, che come si diceva è stato aperto soltanto un mese fa, porta un po' dappertutto i danni dell'esplosione. Le vetrate, a doppio spessore, sono andate in frantumi, alcuni mobili sono stati

raggiungimento dell'accordo danneggiati visibilmente. Anzi, con i compagni so-Subito dopo l'esplosione sul cialisti proprio in questi giorposto si sono portati gli uoni si vanno intensificando inmini della squadra politica. contri e riunioni con l'obietti-Poco distante hanno fermato vo di giungere al Consiglio un giovane di 20 anni, Sercomunale con un documento gio Scala, che era in forte unitario della maggioranza, astato confusionale e che avperto al contributo delle alvertiva malore agli occhi. Il iovane è stato condotto in L'ultima parte della confe-Questura, dove è stato interrenza stampa è stata dedirogato e dove è tuttora in cata anche all'illustrazione di stato di fermo giudiziario. Su una serie di proposte (tra di lui pesano dei sospetti, ma cui quella di un centro provisto che abita a Vocabolo comprensoriale, Cardeto, che si trova poco che si avvalga del contributo distante, potrebbe benissimo di forze politiche, sociali e essersi trovato a passare per sindacali e degli stessi im-

> Altri tre testimoni nella nottata sono stati condotti in Questura e interrogati. Ieri circolava la voce di un altro fermo giudiziario.

Ieri mattina in una cabina telefonica di via Leopardi è : stato trovato un messaggio. con il quale l'attentato viene rivendicato da un sedicente « gruppo d'assalto 20 Ottobre ». Il testo dice: alla violenza di Stato rispondiamo con la violenza proletaria. Vendicheremo i compagni della RAF (Rot Arme Fraktion). Ieri mattina gli artificieri di Baiano di Spoleto hanno effettuato un sopralluogo. Hanno in questa maniera accertato che a provocare l' esplosione sono stati 250 grammi di gelatina, o più precisamente di gelignite, La filiale devastata è stata ieri visitata da rappresentanti dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali, delle

autorità locali.

I comunisti propongono un « patto » di fine legislatura

Il PCI per una intesa a Città di Castello

L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa, su Una risposta responsabile e coeste rente alla situazione di emergenza economica e istituzionale che sta attraversando il Comune

Fissato dalla commissione regionale del PCI

Vasto programma di iniziative di lotta nel settore agricolo

La relazione del compagno Ghirelli - Il problema delle terre incolte e dello stabilimento IBP - Necessario il rilancio del movimento

PERUGIA — in Umbris, come del resto in altre parti d'Italia, il mese di Ottobre è stato caratterizzato da grandi lotte dei lavoratori della terra. Promotrice e organizzatrice di queste è stata la Costituente contadina, la nuova organizzazione unitaria

del mondo contadino. La battaglia era prima di tutto tesa a sconfiggere tutte le resistenze presenti all'interno della DC che hanno portato a bloccare l'iter parlamentare delle 7 leggi sull'agricoltura: patti agrari, piani di settore, rifinanziamento legge montagne, terre incolte ecc. La grande partecipazione dei contadini alle manifestazioni indette nei diversi comprensori ha testimoniato ancora una volta la carica di lotta e l'intereses che su questi problemi tuttora si

manifesta. Certo non sfuggono nemmeno i limiti le critiche da fare alla mobilitazione sin qui prodotta: scarsa partecipazione dei giovani e degli studenti, legame ancora non sufficiente con le battaglie operaie. Da queste considerazioni è partito il com-

pagno Francesco Ghirelli nella sua relazione alla riunione della commissione regionale del partito sull'agricoltura, conclusa con un intervento del compagno Luigi Conta della commissione agraria nazionale. Prima di dare inizio al dibattito era stata ricordata la figura del compagno Domenico Fonti, recentemente scomparso, dirigente

sindacale del braccianti e in passafo dei

Le questioni al centro dell'attenzione sono state: lo sviluppo della zootecnia, lo sviluppo delle strutture di trasformazione s commercializzazione dei prodotti, il problema dei terreni collinari, la revisione della politica comunitaria, l'olivicultura e la viticultura, da ultimo, non certo per importanza, i rapporti con l'industria. 🗝

A questo proposito il compagno Ghirelli nella sua relazione si è lungamente soffermato sulla questione IBP e sul progetto di apertura di un nuovo stabilimento. Per andare avanti nelle direzioni indicate, unanime è stata la valutazione della necessità di costruire un'ampia mobilitazione.

Sono state fissate anche scadenze precise Innanzitutto lo sciopero nazionale del 24 novembre, indetto da CGIL, CISL, UIL, incontri e pressioni da mettere in atto per arrivare al trasferimento dell'Ente Valdichiana alla Regione, per l'utilizzo a scopo produt tivo del terreno dell'Aeroporto di Castiglion del lago, si è parlato anche di arrivare all'occupazione delle centinaia di ettari attualmente inutilizzati.

Infine à stato deciso di organizzare per il 12 novembre un incontro con tutte le cooperative che operano nel settore agricolo. Negli ultimi periodi c'è stata infatti in Umbria un notevole sviluppo della cooperaCITTA' DI CASTELLO — Con | ciso e largamente positivo, una conferenza-stampa tenuta l'altra sera dai compagni Gianfranco Pannacci, della segreteria del comprensorio, Nocchi, sindaco di Città di Castello, Gaggioli, capogrup po consiliare e Venini, della segreteria del gruppo, i comunisti tifernati hanno illu-strato l'appello lanciato alle altre forze democratiche presenti in Consiglio comunale, per il raggiungimento di una intesa programmatica di fine legislatura, che guidi l'azione dell'ente locale negli ultimi anni che rimangono di qui L'esigenza di una verifica

complessiva dell'attività svoldall'Amministrazione comunale — ha ricordato il compagno Pannacci — e di un adeguamento dei programmi era stata già richiesta lo scorso settembre dal nostro gruppo consiliare. Dopo di allora sono venute fuori posizioni di altre forze poli tiche (tra le quali la DC) che hanno rilanciato da parte loro la linea del « confronto ».

Quali le ragioni che hanno spinto i comunisti di Città di Castello a prendere l'iniziativa? E' stato lo stesso Pannacci ad enunciarle, parten-do dalla situazione « di emergenza economica ed istituzio-

Basta pensare, infatti, al fatto che solo nel comune di Città di Castello ben 1.200 sono attualmente gli operai in cassa integrazione, che l'oc-cupazione presenta preoccu-penti segni di diminuzione « occulta », dovuta al manca-to ricambio dei lavoratori che vanno in pensione e che nel contempo c'è una grave tendenza alla crescita selvaggia degli straordinari.

D'altra parte, fatti di rilevanza eccezionale, come l'attuazione della legge 382 ed il conseguente trasferimento di poteri agli Enti locali, co-me la legge 349 e lo sciogli-mento delle mutue e gli appuntamenti che si presenteranno (tra cui quello del rinnovo dei consigli di circoscrizione) impongono agli Enti locali una tensione ed un impegno di straordinaria porta-ta. « Mancare a questi impegni — ha aggiunto — non maggioranza o di una forza politica, ma della stessa isti-

tuzione ». Di qui, dunque, dall'esigen-za di « aggredire » tempestivamente la crisi economica. di progettare assieme (forse politiche e sociali, lavoratori, sindacati, imprenditori) ipo-tesi di ripresa concreta e dall'urgenza di prepararsi ai compiti nuovi che arrivano agli Enti locali nasce la proposta dei comunisti alle altre forze politiche democratiche, che dovrà concretimarsi tra breve in una riunione del Consiglio comunale dedicata ap-punto al dibattito tra i par-titi ed alla « verifica ». Verifica che del resto — hanno ribadito i compagni Nocchi e Gaggioli — non può pre-scindere da un bilancio delle cose fatte in questo primo scorcio di legislatura. Bene:

del direttivo regionale PCI sulla scuola PERUGIA - Domani mattina, mercoledi, è con-

prenditori con lo scopo di

« pensare a nuove prospetti-

ve produttive nell'ambito di

una programmazione anche

comprensoriale ») presenti nel

documento diffuso dal nostro

Oggi riunione

Walter Verini

« per l'attività svolta da que-

sta giunta », un giudizio po-

sitivo « che si può trarre dal-

le cose fatte, pur in una si-

tuazione di grave difficoltà

ficultà è data naturalmente,

per i comunisti, dalla « vali-dità della collaborazione tra

PCI e PSI », che resta il fon-

damento da cui partire an-

che per eventuali allargamen-

ti della maggioranza che po-

trebbero verificarsi dopo il

La premessa di questa pro-

degli Enti locali ». 🔐

tre forze politiche.

mozionale

vocate sile ore 9,20 presso il comitato regionale il comitato direttivo regionale del PCI. All'ordine del gierno i problemi della scuela e dell'università. Sempre sugli stessi pro-blemi il 18 si terrà un attivo e e n il compagno Achille Occhetto.

PERUGIA TURRENO: Quell'ultimo ponte

(VM 18) LILLI: La soldatessa alla visita militere MICHOR: (nuovo programma) MODERNISSIMO: Arancia macca-PAYONE: Megliamente (VM 18) LUX: Milane a mane armata (VM 14) BARNUM: Il posto delle fragoli

SPOLETO MODERNO: Questo terra non è li mia terra GUBBIO ITALIA: Lo sperviero PASSIGNANO ACUILA S'ORO: Il cente è chiuse **FOLIGNO**

poph NUOVO LUX: L'invesione degli **di** fracorpi PIEMONTE: 11 mersigliese: sterit del re dello scasso TODI COMUNALE: Viageio di ORVIETO SUPERCHIMMA: Attenti e PALAZZO: Black Sunday CORSO: Vamos e mater DERUTA **DERUTA:** Dessier Oduses MARSCIANO

CONCORDIA: Il medico

TERM

POLITEAMA: Lager sadis VERDI: Black Sunday MODERNISSIMO: Con le bave ber

FIAMMA: Le avventure di Borbe

La partita del Perugia a Napoli Una sconfitta di misura

I ragazzi di Castagner ancora frastornati dall'evento lúttuoso - Ternana in gran forma travolge l'Avellino

dopo una grande prova

PERUGIA — Quando l'arbitro, il signor Menicucci di Firenze, ha fatto osservare il minuto di raccoglimento per ricordare Curi, tutto l'appassionato pubblico napoletano ha scandito il nome di Renato. plangevano, chi non vi riusciva aveva un tale nodo alla gola da sembrare quasi paralizzato. Poi la partita, la tripletta di Savoldi, la valida reazione del Perugia

che a fine gara si porteva sul 2 a 3. I giccatori hanno così seputo respire alla disgrazia che li ha duramente colpiti. licato e unico come questo, è pur sempre una bella reazione. Castagner lo aveva preannunciato: « I miei ragazzi sapranno reagire e onoreranno la memoria di Curi », il che si è avverato, anche se nella prima mezz'ora di gioco, quando il Perugia perdeva per tre reti a zero, sembrava prendesse sempre più consistenza una debacle sproporzionata a ciò che i vedeva sul rettangolo verde.

All'inizio dell'incontro, infatti, un Perugia, più spinto dal dolore che si portava addosso che da un proprio convincimento tecnico, aggrediva un Napoli contropiedista pronto a ferire la porta di Grassi. Tra l'altro il primo gol del Napoli è stato il frutto di una enorme topica arbitrale. Sevoldi si portava con un braccio il pallone si piedi e realizzava la prima rete del Napoli. Zecchini è incappato in una giornata balorda lasciando troppo spazio all'ariete napoletano che per altre due volte andava così a rete. Quest'anno, il numero 9-avversario sta diventando veramente una calamità per il Perugia, se si pensa che i centravanti avversari sono andati a rete, in sette incontri, per ben 9 volte. Le assenze di Ceccarini, Dell'Oro e Dal Fiume si sono fatte decisa-

dizio sereno e obiettivo. I grifoni scesi al S. Paolo hanno dato tutto quello che aveva e le due reti di Amenta e di Bagni sono state in un certo senso il premio al loro impegno. Da rilevare che da un Perugia sotto di tre reti e con un morale distrutto non ci si aspettava mai una reazione A viso alto sono, dunque, usciti i grifoni dello stadio napoletano, anche quel giovane Goretti, solo diciannovenne, che aveva l'ingrato compito di vestire la maglia del povero Renato. L'emozione l'ha fresato a volte, ma per il resto è stato esemplare, conscio come era che l'eredità che ha ricevuto era delle più pesenti.

Domenica ci serà una pausa per il campionato che giunge a pronosito, deto che il Perugia deve recuperare ben quattro infortunati che
ispondono si nomi di Bogni, Ceccarini, Dell'Oro e Del Fiume.

Ma, la pausa del messimo torneo servirà più che altro per fer si
he tutto l'approximate di messimo si pausa del messimo di pausa del messimo del messimo del periodi. che lo he colpito. E' proprio in memoria di Renato che si deve ritro-

Guglielmo Mazzetti

TERNI - Brava Ternana dunque. Anche l'Avellino è tornato a casa bettuto. Lo he fatto con una elegenza tipicamente inglese: due gol per tempo e molta calma, senza cadere nelle provocazioni degli avversani. Lo he fatto da grande squadra, dando alla sue prestazione i crismi di un trionto.
I titosi hanno sottolinesto le prodezze dei ressoverdi con fanti applausi. E' arrivata, se ce n'ora bisogno, anche la conforma dei grandi moszi tecnici della squadra che migliora di domenica in domenica, met-

Berlinder Land September 1988

The state of the s

tendo in evidenze un grande ritmo e altrettente voglie di lottere. È l'Avellino ne ha fatto le spess. Non gli restane che le briciole In mano e la classifica che nonestante due sconfitte consecutive lo vede encore el secondo peste, me per querto ancera?

Nel frattempo la Terrena avenza tranquillemente in classifica ed è era in compagnia delle grandi a due sole lunghezza della terza poltrana. Imeravigliase! È le si deve a questi giovani, de La Torra che ha gigenteggiate a Mascolla brave mell'unica circostanza in cui è stato chia-

mete a svelgere il preprie levere.

Marcheel è soddisfatto: depo un avvio esitante, la sue squedra applica sempre meglio i suoi insegnamenti e gracie all'amelgame che si cha creande tra i veri elementi è anche portate a sbegliare di meno.
Le belle avventura della Ternana, continua. Adriano Lorenzoni

In vista dell'elezione dei consigli di distretto

Scadono lunedi i termini per le liste

consigli di distretto si possono presentare, alle rispettive commissioni elettorali, fino alle ore 12 di lunedì 14 no-

candidati di tutte le componenti, genitori, insegnanti, studenti, presidi, non insegnanti, devono sottoscrivere una dichiarazione con la quale accettano la candidatura e affermano di non far parte di altre liste della stessa componente per lo stesso distretto (possono invece candidarsi in liste di altre componenti o di altri organi scolastici, di circolo e di istituto o provinciale). I moduli necessari sono disponibili

ciclostilati presso il Comitato regionale del partito.
Sia i candidati, sia i presentatori di tutte le liste devono farsi rilacciere dalla commissione elettorale del circolo o istituto di apparte-nensa, una dichiarazione in carta semplice attestante la qualità di elettore in possesso del diritto di elettorato attivo e pastvo per la compo-nente a cui la lista si riferisee (gli unici a non aver bi-

sogno di questa dichiarazione | Cogidas ha convocato per la sono presidi e direttori). E' necessario che i compagni genitori, studenti e insegnanti si muniscano di questa dichiarazione, perché di firme di presentazione. Più precisamente occorrono 20 presentatori per ciascuna lista di distretto, 40 presenta-tori per le liste dei docenti al consiglio acolastico pro-vinciale, 200 presentatori per le liste dei genitori al consiglio scolastico provinciale.

Come si vede, occorrono
molte firme di presentazione, per cui i compagni devono tenersi pronti a soddisfare le esigenze. Manca poco tempo alla scadenza dei termini, e bisogna quindi rivolgersi immediatamente alle com-missioni elettorali del proprio circolo o istituto.

Per quanto riguarda i genitori, si potranno mettere le firme di presentazione per il distretto e il consiglio scolastico provinciale di Perugia, oggi a partire dalle ore 18 presso il consiglio regionale (palazzo Cesaroni), nella sala Valnerina, al IV piano. Il

segnanti e il personale direttivo delle scuole non statali (tra le quali ci sono anche le scuole materne comunali: servono due candidati per ciascuna lista, con relative firme di presentazione). Per i genitori e gli studenti invece, la lista è unica, e in quella va inserito il candidato genitore o studente delle scuole non statali (nel secondo caso soltanto qualora ci siano nel distretto scuole medie superiori non statali). Resta fermo che le firme dei candidati e dei presentatori devono essere autentica-te da un notalo o dal segra-tario comunale; e l'autenticazione deve indicare il cognome, nome, luogo e data di nascita e gli estremi del do-cumento di riconoscimento (che quindi bisogna portare con sé quando si firma).

stessa ora un'assemblea di

genitori, per presentare il

programma elettorale. Si ri-

corda infine al compagni che

in ciascun distretto bisogna

anche riguardo a questo il ASTRA: Nené giudizio dei comunisti è pre-

Stefano Miccolis